



Intenzione per l'evangelizzazione:

Preghiamo affinché la Chiesa in Cina perseveri nella fedeltà al Vangelo e cresca nell'unità.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

LA SACRA SCRITTURA

I. Il Cristo - Parola unica della Sacra Scrittura

101 Nella condiscendenza della sua bontà, Dio, per rivelarsi agli uomini, parla loro in parole umane: “Le parole di Dio, infatti, espresse con lingue umane, si sono fatte simili al linguaggio degli uomini, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile agli uomini” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 10].

102 Dio, attraverso tutte le parole della Sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale dice se stesso interamente [Cf Eb 1,1-3]. Ricordatevi che uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Sacra Scrittura ed uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tutti gli scrittori santi, il quale essendo in principio Dio presso Dio, non conosce sillabazione perché è fuori del tempo [Sant'Agostino, Enarratio in Psalmos, 103, 4, 1].

103 Per questo motivo, la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture, come venera il

Corpo stesso del Signore. Essa non cessa di porgere ai fedeli il Pane di vita preso dalla mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 21].



104 Nella Sacra Scrittura, la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; [Cf ibid., 24] infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: la Parola di Dio [Cf 1Ts 2,13]. “Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 21].

Notizie per pensare

**Estratti del libro del Cardinal
Robert Sarah con il contributo del Papa
Emerito Benedetto XVI**

Dal profondo del nostro cuore

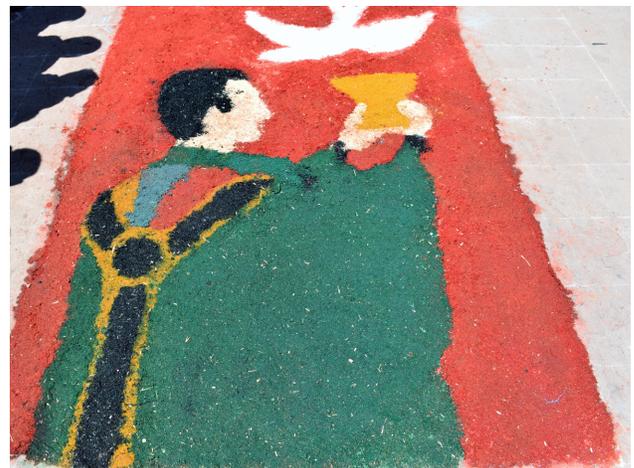
CELEBRARE L'EUCARISTIA

Molto presto – non sappiamo esattamente quando, ma in ogni caso molto rapidamente – la celebrazione regolare, e anche quotidiana, dell'eucaristia è divenuta essenziale per la Chiesa. Il pane “soprasostanziale” è nello stesso tempo il pane “quotidiano” della Chiesa. E ciò ebbe una conseguenza importante, che, appunto, assilla oggi la Chiesa.

Nella coscienza comune di Israele, i sacerdoti erano rigorosamente tenuti a rispettare l'astinenza sessuale nei periodi in cui esercitavano il culto ed erano dunque in contatto col mistero divino. La relazione tra l'astinenza sessuale e il culto divino fu assolutamente chiara nella coscienza comune di Israele. A titolo di esempio, vorrei ricordare l'episodio di Davide che, fuggendo da Saul, pregò il sacerdote Achimelek di dargli del pane: *“Il sacerdote rispose a Davide: ‘Non ho sottomano pani comuni, ho solo pani sacri per i tuoi giovani, se si sono almeno astenuti dalle donne’. Rispose Davide al sacerdote: ‘Ma certo! Dalle donne ci siamo astenuti da tre giorni’”* (1 Sam 21, 5s). Dato che i sacerdoti dell'Antico Testamento non dovevano dedicarsi al culto se non durante dei periodi determinati, il matrimonio e il sacerdozio erano compatibili.

Ma a motivo della celebrazione eucaristica regolare e spesso anche quotidiana, la situazione dei sacerdoti della Chiesa di Gesù Cristo si trova radicalmente cambiata. Ormai, la loro vita intera è in contatto col mistero divino. Ciò esige da parte loro l'esclusività a riguardo di Dio. Ciò esclude di conseguenza gli altri legami che, come il matrimonio, abbracciano tutta la vita. Dalla celebrazione quotidiana dell'eucaristia, che implica uno stato di servizio di Dio permanente, nacque spontaneamente l'impossibilità di un legame matrimoniale. Si può dire che l'astinenza sessuale che era funzionale si è trasformata essa stessa in una astinenza ontologica. Così, la sua motivazione e il suo significato erano cambiati dall'interno e in profondità.

Ai giorni nostri, si afferma troppo facilmente che tutto ciò non sarebbe che la conseguenza di un disprezzo della corporeità e della sessualità. La critica secondo la quale il fondamento del celibato sacerdotale sarebbe una concezione manichea del mondo è già stata formulata nel IV secolo. Essa fu tuttavia immediatamente respinta in modo decisivo dai Padri della Chiesa che le misero fine per un certo tempo.



Un tale giudizio è erroneo. Per dimostrarlo, è sufficiente ricordare che la Chiesa ha sempre considerato il matrimonio come un dono elargito da Dio fin dal paradiso terrestre. Tuttavia, lo stato coniugale coinvolge l'uomo nella sua totalità, ma dato che anche il servizio del Signore esige ugualmente il dono totale dell'uomo, non sembra possibile realizzare simultaneamente le due vocazioni. Così, l'attitudine a rinunciare al matrimonio per mettersi totalmente a disposizione del Signore è divenuto un criterio per il ministero sacerdotale.

Quanto alla forma concreta del celibato nella Chiesa antica, conviene ancora sottolineare che gli uomini sposati non potevano ricevere il sacramento dell'ordine se non si erano impegnati a rispettare l'astinenza sessuale, dunque a vivere il matrimonio detto "di san Giuseppe". Una tale situazione sembra essere stata del tutto normale nel corso dei primi secoli. C'era un numero sufficiente di uomini e di donne che consideravano che era ragionevole e possibile vivere in questo modo donandosi assieme al Signore.

2. "IL SIGNORE È MIA PARTE DI EREDITÀ E MIO CALICE" (Salmo 16,5)

Nell'Antico Testamento, i leviti rinunciano a possedere una terra. Nel Nuovo Testamento, questa privazione si trasforma e si rinnova: i sacerdoti, poiché sono radicalmente consacrati a Dio, rinunciano al matrimonio e alla famiglia. [...] Il vero fondamento della vita del sacerdote, il sale della sua esistenza, la terra della sua vita è Dio stesso. Il celibato, che vale per i vescovi in tutta la Chiesa orientale e occidentale e, secondo una tradizione che risale a

un'epoca vicina a quella degli apostoli, per i preti in generale nella Chiesa latina, non può essere compreso e vissuto in definitiva che su questo fondamento.

3. NEI VILLAGGI REMOTI DELLA GUINEA

All'inizio del 1976, quando ero giovane prete, mi sono recato in alcuni villaggi remoti della Guinea. Alcuni di essi non avevano ricevuto la visita di un prete da quasi dieci anni, perché i missionari europei erano stati espulsi nel 1967 da Sékou Touré. Tuttavia, i cristiani continuavano a insegnare il catechismo ai bambini e a recitare le preghiere quotidiane e il rosario. Manifestavano una grande devozione per la Vergine Maria e si riunivano la domenica per ascoltare la Parola di Dio.

Ho avuto la grazia di incontrare quegli uomini e quelle donne che conservavano la fede senza alcun sostegno sacramentale, in mancanza di preti. Si nutrivano della Parola di Dio e alimentavano la vitalità della fede con la preghiera quotidiana. Non potrò mai dimenticare la loro gioia inimmaginabile quando io celebravo la messa che non avevano avuto da tanto tempo. Che mi sia consentito di affermare con certezza e con forza: io credo che se si fossero ordinati degli uomini sposati in ogni villaggio, si sarebbe estinta la fame eucaristica dei fedeli. Si sarebbe separato il popolo da questa gioia di ricevere, nel sacerdote, un altro Cristo. Perché, con l'istinto della fede, i poveri sanno che un prete che ha rinunciato al matrimonio fa loro dono di tutto il suo amore sponsale.

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

P. Giovanni Salerno, msp

Ottavo grado di umiltà

Capiamo allora perché il mantenere atteggiamenti singolari e l'ostinarsi in essi, a prescindere dalla evidente non conformità rispetto alla norma comune, è segno di presunzione e di mancanza di docilità (una persona "non docile" è una persona alla quale non è possibile insegnare); indica che non si è capita ancora la sostanza della vita consacrata. Vero discepolo è il mansueto, colui che sempre si lascia addomesticare ed educare (intendendo il verbo educare nel suo senso primario di "educere" = condurre fuori) dalla mano del Signore. Si è tali non solo negli atteggiamenti esterni, ma anche, e soprattutto interni. Bisogna lasciarsi "condurre fuori da sé", ed introdurre nella nuova mentalità, nei disegni e pensieri di Dio.

L'abituarsi alla mano di Dio e alla mano di colui che nel Movimento lo rappresenta, deve esprimersi anche nel rapporto con la comunità. Accettare le abitudini, adattarsi, sintonizzarsi con il ritmo comune, ecc. è diventare promotori e costruttori di pace, di armonia e di conciliazione con tutti.

Gli Statuti, se sono amati e osservati da tutti, conducono all'unità. Allora si ha una comunità che cammina compatta, e non si creano file distorte e rotte. Il cammino maestro è comune, e i Fratelli devono camminare insieme, al passo: se qualcuno apre cammini alternativi per fronti personali e avanza in modo isolato, disprezzando di avere gli altri come compagni di viaggio, non può essere considerato tra le pecore che conoscono la voce del Pastore e che lo seguono, affidandosi a Lui e seguendo le sue orme.

Molto bene dice l'Apostolo San Pietro quando scrive che Cristo ci ha lasciato l'esempio affinché noi seguissimo le sue orme (Cfr. 1Pt.1,21). La comunità ha un grande cammino davanti a sé; ogni consacrato deve sapere che ha qualcosa da imparare da tutte le generazioni che l'hanno preceduto. Chi crede di non avere niente da imparare da chi l'ha preceduto, è realmente incapace di crescere nella vita spirituale

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Suore MSP

Nella cappella delle Missionarie Serve dei Poveri di Cuzco, si è celebrata la vestizione di una delle nostre suore pre-novizie, Suor Maria Patrizia. La cerimonia è stata presieduta da Padre Alvaro Gomez, msp. In tale importante momento, Suor Maria Patrizia è stata accompagnata dalla sua famiglia e da tutta la comunità.

Affidiamo al Signore il suo cammino di santità e la sua perseveranza.



Gruppi di appoggio

I responsabili di un nostro gruppo di appoggio italiano, hanno donato al nostro magazzino di

Sordio (Lodi), più di 300 tute da ginnastica per i bambini e i ragazzi del nostro collegio Benefico di Andahuaylillas, tutte suddivise per taglia secondo le età. Ringraziamo di cuore questi amici che in modo silenzioso e costante ci accompagnano nel servizio ai più poveri.



Ritiri spirituali

Ringraziamo il Signore per averci concesso alcuni giorni di ritiro con un gruppo di bambini e ragazzi presso la casa dei Padri Barnabiti a Eupidio (CO). Nel corso delle tre giornate abbiamo potuto approfondire l'immenso dono che Dio ci ha lasciato dandoci la Vergine Maria. Varie citazioni bibliche ci hanno permesso di gustare il suo ruolo materno nella storia della salvezza. Desideriamo che la Vergine Maria accompagni ogni bambino e ragazzo che ha

partecipato al ritiro ed illumini il loro cammino di accoglienza e di sequela della Sua Divina Volontà.



Una nuova Oblata per gli MSP

La signora Paula Maria Portmann di Schüpfheim (Lucerna, svizzera) ha fatto la promessa come Oblata impegnata con i Missionari Servi dei Poveri (MSP). Vedova da sedici anni, ha quattro figli e nove nipoti. Conosce i MSP da parecchi anni e adesso vuole vivere secondo il nostro carisma. La cerimonia di oblazione ha avuto luogo nella Chiesa delle Suore di Baldegg, presieduta da P. Sebastian Dumont (msp).



I NOSTRI GRUPPI DI APPOGGIO

Questa pagina vuole essere una guida (richiesta dai lettori) per le riunioni dei nostri Gruppi di Appoggio, nella quali partecipano gli oblati, i soci, i collaboratori e gli amici.

Inoltre, vuole essere un invito affinché altre persone e gruppi si aggiungano, poco a poco, a questo momento di preghiera.

Durante la riunione i partecipanti formano tutti insieme un circolo. Nel centro si colloca una candela accesa che rappresenta la luce di Cristo, luce dei popoli ("Lumen gentium") e anche la nostra fede, ricevuta nel Battesimo, che siamo chiamati a rendere presente in ogni momento della nostra vita.

1. La riunione inizia con l'invocazione dello Spirito Santo:

Spirito santo di Amore, ricevi la consacrazione completa e assoluta di tutto il mio essere, in modo che, d'ora in avanti, in tutti i miei pensieri, nei miei desideri e nelle mie opere ti degni di essere mia Luce e mia guida, come anche tutta la forza della mia preghiera. Mi abbandono a te e alle tue divine ispirazioni.

Spirito Santo: degnati di formarmi in Maria e con Maria, secondo il modello di ogni nostra perfezione, che è Gesù Cristo.

Gloria...

2. Dopo di questo si recitano in cori alterni i **3 Salmi scelti** (che possono essere sostituiti da quelli previsti per i Vespri dello stesso giorno).

3. Terminata la preghiera dei salmi, si legge il brano del Vangelo della domenica successiva. Si fanno quindi almeno cinque minuti di silenzio e poi ognuno ripete ad alta voce le parole del testo che hanno richiamato la sua attenzione, condividendo il messaggio personale che attraverso quelle parole e attraverso tutto il brano evangelico ha ricevuto. Ogni intervento può terminare con queste parole o altre simili: "Gloria e onore a te, Signore Gesù", alle quali tutti i presenti rispondono ripetendo le stesse parole.

4. Si continua con una **preghiera di lode alla parola** che lo Spirito santo a messo nel cuore di ognuno e si fanno preghiere libere (petizioni spontanee) per le necessità della Chiesa, tanto universale come locale, per i Missionari Servi dei Poveri, per i poveri ecc...

5. Essendo la "Imitazione di Cristo" la nostra regola spirituale per il servizio silenzioso di tutti gli uomini, si legge il brano dell'Imitazione di Cristo previsto per quel giorno (se fosse presente un sacerdote questo può essere il momento per una breve riflessione).

6. Prima di concludere il momento di preghiera, dobbiamo fomentare in noi alcuni **impegni concreti** in favore dei poveri, affinché tutta la nostra vita sia orientata al loro servizio. In concreto, considereremo, oltre al impegno mensile proposto qui sotto, anche l'impegno di offrire n..... ore settimanali di (adorazione/rosario) per.....(intenzione) e n..... ore settimanali di impegno caritativo nella parrocchia e n..... ore settimanali di impegno per la diffusione del carisma dei MSP.

7. Concludiamo affidandoci a **Santa Maria, Madre dei Poveri**, con la preghiera del P. De Grandmaison, affinché ci aiuti a seguire suo figlio Gesù Cristo.

8. Se è presente un sacerdote il momento di preghiera terminerà con una benedizione, altrimenti col segno della croce.

9. Si può approfittare dell'incontro per programmare e organizzare le prossime iniziative missionarie.

- 10.

Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

5 - 13: P. Sebastian animerà vari incontri missionari in diverse località tedesche.

Domenica 15: Giornata di spiritualità Missionaria per amici, benefattori e persone interessate, presso la "Domus Vitellia" (Monastero delle Monache Clarisse) a Roma.

Sabato 21: Assemblea generale annuale dei Soci dell'Associazione italiana dei "Missionari Servi dei Poveri" presso la sede di Sordio (Lodi).

Campus 2020

Per le ragazze: dal 20 Luglio al 8 agosto nella casa Madre delle MSP a Cuzco (**Perù**);

Per i ragazzi: dal 1 al 21 agosto nella Casa di Formazione ad Ajofrin (**Toledo, Spagna**);

Per le famiglie: dal 1 al 9 agosto ad Arta Terme (**UD**).

Per la partecipazione a questi campus è importante già fin d'ora prendere contatto con noi.

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com

Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/
Missionary Servants of the Poor

Impegno missionario del mese:

Durante la Quaresima offrirò:

La mia preghiera per la santità dei Missionari;

Il mio digiuno per l'aumento delle vocazioni missionarie;

La mia elemosina per far concreta la mia vicinanza ad alcune situazioni difficili
che il Signore ha posto sul mio cammino